

19 giugno 2015

Due settimane alla fine dell'ultima proroga di un sistema che al 2012 aveva prodotto 1,3 mld di passività

## **Rifiuti, il tramonto dell'era Ato e l'alba di nuovi problemi**

La Regione invia i commissari in 80 Comuni per recuperare le somme anticipate

**PALERMO** – Continua la guerra tutta siciliana tra la Regione e i comuni nella gestione dei rifiuti. Nei giorni scorsi l'assessore Vania Contrafatto ha firmato il decreto di nomina dei Commissari che dovranno occuparsi dei bilanci degli enti locali che devono pagare i debiti alle Ato rifiuti Spa. Si tratta di una ottantina di amministrazioni distribuite tra Agrigento, Palermo e Enna. Ma i problemi non finiscono qui.

La priorità è recuperare tutto il possibile. I commissari ad acta, che verranno retribuiti in relazione alle somme che andranno a intercettare, potranno anche fare pignoramenti. Una necessità per chiudere il capitolo Ato e le pendenze ancora irrisolte che gravitano su dipendenti e fornitori. Il 30 giugno, infatti, scadrà l'ultima proroga del vecchio sistema degli Ambiti, che era stato messo in cantina con la legge 9/2010, ma che di fatto è rimasto in piedi, proroga dopo proroga, per evitare situazioni ingestibili.

A tal proposito l'assessore Vania Contrafatto e il dirigente generale del dipartimento Acqua e rifiuti, Domenico Armenio, lo scorso 12 giugno, hanno firmato una direttiva in materia di gestione integrata dei rifiuti che proprio in vista della scadenza dell'ordinanza presidenziale n.8/Rf. del 27 settembre e successive proroghe dispone che le Srr, le Società per la re-

golamentazione del servizio di gestione dei rifiuti, che non hanno ancora provveduto alla presentazione dei piani d'ambito, devono procedere "all'adozione degli stessi ed alla trasmissione all'assessorato regionale dell'Energia entro la data del 30 giugno". Inoltre si stabilisce che, ferma restando la verifica dei piani di intervento già pervenuti, è sospesa, fino all'effettiva adozione dei piani d'ambito, la "verifica dei piani di intervento trasmessi dopo la data di pubblicazione della presente direttiva". Modalità di accelerazione di un processo che per troppo tempo è rimasto incagliato nel sistema liquidatorio e nella complessa fase di redazione dei piani d'ambito che dovrebbero contenere un programma degli interventi necessari, un piano finanziario e un connesso modello gestionale ed organizzativo.

I dubbi però restano e sono tanti. Non si capisce cosa accadrà dopo il 30 giugno – ci sono oltre 11mila dipendenti nel comparto rifiuti – quando le liquidazioni passeranno all'assessorato al Bilancio mentre i sindaci hanno agito in maniera autonoma e spesso differente. Risultato? Un grande caos anche se per i dipendenti dovrebbe esserci la garanzia di essere trasferiti all'interno delle nuove società, almeno per quelli assunti fino al 2009.

Cambiare le etichette non vuol dire necessariamente risolvere i problemi. Senza una nuova organizzazione interna sarà difficile pensare all'attuale sistema di

raccolta, che per tanti anni ha rappresentato soltanto una spesa ingestibile, come una soluzione. A ricordarcelo non ci sono soltanto i valori relativi alla differenziata, ma anche i costi pazzeschi prodotti dagli Ambiti. Il personale, infatti, è uno dei grandi problemi di questo sistema così come rilevato dalla Corte dei Conti già qualche anno scriveva come “la causa dell’anormale accrescimento dei costi di produzione del settore è stata individuata, dall’Agenzia regionale, nelle sovrabbondanti assunzioni di personale (in particolare amministrativo e non operativo) effettuate, e nell’eccessivo numero di componenti degli organi di amministrazione e controllo, con proliferazione dei relativi compensi”.

Nel Rendiconto generale della Regione siciliana per l’esercizio finanziario del 2012 la Corte ha certificato una esposizione debitoria complessiva al 31 dicembre 2012 pari a circa 528 milioni di euro (336,3 milioni di euro per anticipazioni ai comuni, cui si sommano 191,7 milioni di euro per anticipazioni alle Ato) a cui si sono aggiunte le anticipazioni concesse a favore delle Ato che sono circa 781 milioni di euro.

Complessivamente fa 1,3 miliardi di euro.

**Rosario Battiato**



Vania Contrafatto



### Diecimila tonnellate di rifiuti pregiati di un valore che si è alzato a 200 euro per tonnellata. 1,3 milioni di tonnellate

## Rifiuti, il tramonto dell'era Ato e l'alba di nuovi problemi

La Regione lancia i concorsi in 10 Comuni per recuperare le scorie, sottoposto



Un'industria di rifiuti pregiati, di un valore che si è alzato a 200 euro per tonnellata. 1,3 milioni di tonnellate. La Regione lancia i concorsi in 10 Comuni per recuperare le scorie, sottoposto



Paola Antonelli  
21 gennaio 2011  
1,3 milioni di tonnellate  
di rifiuti pregiati

La Regione lancia i concorsi in 10 Comuni per recuperare le scorie, sottoposto

### Paesi Francoesi pubblica l'elenco dei rifiuti di sottobordo

La Regione lancia i concorsi in 10 Comuni per recuperare le scorie, sottoposto

**MEDIA NEWS**  
Via F.lli Quasimodo, 3 tel.091 233 660  
www.mediasnews.it

Logos for various media and advertising partners, including "ONE" and "PUBBLICITÀ".